

L'Intervista

Tutte
le interviste
su
city.it

La sanità raccontata da chi l'ha vissuta

Linnea Passaler

● Medico chirurgo, 33 anni, è la fondatrice di **Pazienti.org**, il primo servizio gratuito per condividere informazioni su strutture e servizi sanitari.

Come è nato pazienti.org?

L'idea mi è venuta due anni fa, dopo aver conosciuto Paul Hodgkin, collega medico inglese che ha fondato PatientOpinion, un sito in cui gli utenti condividevano informazioni sugli ospedali. Volevo dare anche agli italiani la possibilità di diventare protagonisti della propria salute e di scegliere consapevolmente cosa è meglio per sé e per i propri cari. La piattaforma è stata pubblicata nel Novembre 2010 ed è gestita da un team giovane e motivato.

Come funziona?

Chi ha avuto un'esperienza in una struttura sanitaria di qualsiasi tipo può andare sul sito, scrivere una recensione, che rimane anonima, e dare un voto al servizio ricevuto, il tutto avviene in modo automatico. Noi ci limitiamo a rimuovere le storie che non rispettano le regole della piattaforma.

Da chi è finanziato?

Pazienti.org è nato grazie ai finanziamenti privati dei fondatori. Si basa sulle sottoscrizioni da parte delle strutture sanitarie che possono gestire una propria pagina e rispondere alle storie pubblicate su di loro.

Mai pensato ai banner pubblicitari?

Ci interesserebbe più che altro raccoglie-

re forme di advertising socialmente utili, come campagne sponsorizzate per promuovere prevenzione e stili di vita sani.

Le Istituzioni sanitarie si sono interessate al vostro progetto?

Per il momento no. Siamo un'impresa privata a utilità sociale.

Quali sono i malfunzionamenti più denunciati?

Gli utenti si lamentano soprattutto della scarsa comunicazione con i medici, perché non vengono informati sui trattamenti, o della difficoltà di accesso alle terapie.

Ci sono storie positive?

Certo, e parecchie. Vengono lodate soprattutto la professionalità e l'umanità degli operatori sanitari. C'è anche uno spazio dedicato alle repliche degli ospedali.

Sì, informiamo sempre le strutture sanitarie delle storie pubblicate su di loro, positive o negative che siano, e sollecitiamo una risposta. Molte strutture replicano alle recensioni, dimostrando attenzione agli utenti e trasparenza nella comunicazione.

Come affrontate il problema dell'affidabilità dei giudizi e dei falsi utenti?

Esistono una serie di strumenti informativi che ci aiutano a identificare gli utenti falsi. È un problema da tenere sotto controllo, non riguarda solo la medicina, ma tutte le recensioni in rete, dagli alberghi ai libri.

Che riscontro state avendo dagli utenti?

Per ora ottimo. I visitatori crescono rapi-

damente, soprattutto grazie alla risposta dei media e dei cittadini. C'è grande interesse intorno a questo tema.

E da parte degli ospedali?

Molte strutture sanitarie ci stanno contattando per collaborare con noi e aprire un dialogo con i pazienti on-line. Questa è una grande soddisfazione perché il nostro obiettivo è proprio quello di permettere una comunicazione nuova e migliore.

La rete ha cambiato il rapporto tra medico e paziente o, più in generale, tra sanità e cittadino?

Internet ha trasformato in modo rivoluzionario il rapporto tra l'individuo e la salute. Il sapere medico, che prima era nelle mani di pochi tecnici, oggi è disponibile per tutti. È un cambiamento epocale di cui stiamo vedendo solo i primi risultati.

Il progetto è nato anche per far conoscere meglio in Italia le potenzialità sociali del web?

Sì, la salute è l'esempio più lampante di come la rete cambia la vita di ogni giorno. Si investe sempre di più in tecnologie che semplificano il rapporto cittadino-Stato, come le anagrafe on-line, la cartella sanitaria elettronica o la firma digitale.

Quali saranno gli scenari futuri della medicina on-line?

Penso che si fonderà con quella off-line. Questa nuova realtà sanitaria dovrà soddisfare l'utente che sarà sempre meno paziente e sempre più consumatore, protagonista delle scelte e guidato dal desiderio di preservare salute e benessere.

Micol Sarfatti

Le Idee

Polemiche per l'autore dei manifesti "Via le Br dalle procure": è candidato per il Pdl alle Comunali di Milano. Dovrebbe rinunciare?

Uccellino /sms

La Procura di Milano non è di sinistra. C'è forse qualcuno che la pensa così? E allora... Ecco perché devono dimettersi.

Miro /sms

Dovrebbe rinunciare lui, il Berlusca, e tutti gli indagati e condannati che sono al governo: ma nessuno lo farà perché in Italia si è duri con i deboli e deboli con i delinquenti.

Gi62 /sms

Sì! Dovrebbe avere la decenza di andarsene. È l'ennesima vergogna di questo Governo.

Valeria /sms

Dovrebbe rinunciare a questo incarico non solo lui ma anche chi ogni giorno si dipinge vittima della giustizia.

LauTonc66 /sms

Siamo un Paese democratico quindi libero di poter dire la propria opinione! O no!?

Monica /sms

Perché dimettersi? In Italia nessuno si vergogna più di niente. Che schifo.

Alfio /sms

Perché dovrebbe rinunciare? Ha scritto le stesse cose che dice nei comizi il suo capolista (Silvio).

Treps49 /sms

Di giudici ne hanno uccisi molti. Berlusconi ha corso un solo rischio quando si è fatto tirare una statuetta in bocca.

Anonimo /sms

Ormai non c'è più rispetto per niente, neanche per i morti. Rinunciare? Troppo poco! Auspicio una pena esemplare, che serva anche da deterrente per altri invasati.

Anonimo /sms

La cosa più vergognosa sono Berlusconi e la Moratti che fingono di indignarsi pur essendo i mandanti.

Anonimo /sms

Questo permissivismo ed il sistema d'interpretare le leggi in Italia, permette ben oltre di quanto stiamo vedendo.

Anonimo /sms

Sono le poche toghe rosse a sporcare la memoria delle vittime e ad essere i cattivi maestri delle nuove BR.

Per domani?

Nucleare, dietrofront del governo. Voi ci credete?

city.it

sms: manda un sms con la tua opinione entro le 13.00 di oggi al 342 4111753, sarà pubblicato su city.it/ditelavostra.
facebook: diventa fan di City su Facebook (cerca Quotidiano City) e confronta le tue opinioni con quelle dei tuoi amici.